

Desidero anzitutto ringraziare la Camera di Commercio, ed in particolare il suo Presidente, ing. Vico Valassi, per la concessione del patrocinio e dell'utilizzo di questa sede prestigiosa per lo svolgimento del convegno organizzato dalla Fiom nazionale e dall'Associazione Pio Galli. Una scelta a riprova dell'attenzione con cui hanno sempre guardato al ruolo di tutti i corpi intermedi della società lecchese.

Ringrazio anche il Questore di Lecco, dott. Alberto Francini, i rappresentanti delle Istituzioni a partire dal Sindaco di Lecco Virginio Brivio, i Presidenti e i Direttori delle Associazioni imprenditoriali e i rappresentanti delle numerose Associazioni che hanno accolto il ns. invito. Siamo certi di non sbagliare sostenendo che questa ampia partecipazione equivalga al riconoscimento del prestigio e della ricchezza della figura di Pio Galli, come del resto fece la città di Lecco assegnandogli la Medaglia d'oro, la Civica Benemerita, nel 1999.

A Lecco risiedono le radici della sua identità di uomo e di dirigente del movimento operaio: qui, con i partigiani sulle montagne e con gli operai in fabbrica, acquisì i suoi valori di riferimento: libertà, giustizia sociale, lavoro.

In più occasioni abbiamo rievocato i tratti distintivi del suo agire: la profonda umanità, l'umiltà unita alla dignità e all'orgoglio di chi si batte a testa alta per e con i lavoratori.

E abbiamo parlato del percorso che lo ha portato dalla direzione della Fiom e della Camera del Lavoro di Lecco, a quella della Fiom di Brescia, per approdare alla Fiom nazionale, dapprima come segretario organizzativo e poi come segretario generale, evidenziando gli aspetti salienti e gli elementi fondativi della sua azione.

Maurizio Landini, ricordando la figura di Pio nella relazione al congresso nazionale della Fiom, ha proposto alla nostra Associazione di organizzare una riflessione sull'esperienza dei Consigli di Fabbrica. Un tema importante, che rimanda a una stagione di conquiste sindacali, basti pensare alle simboliche "cinque dita" del contratto del 1969, (aumenti uguali per tutti, da 44 a 40 ore settimanali, parità normativa operai impiegati, diritto di assemblea, contrattazione aziendale): una stagione di straordinaria partecipazione dei lavoratori e che ha visto Pio Galli protagonista nel promuovere la diffusione dei Consigli e nel collocare molti giovani in posti di responsabilità ad ogni livello.

E' stato detto, giustamente, che il sindacato è entrato a testa alta negli anni Settanta, grazie soprattutto alle sue componenti dinamiche e innovative e alla forte spinta unitaria: grandi masse di lavoratori diventavano protagonisti fuori e dentro la fabbrica, contro le disuguaglianze e per i diritti.

Ma l'intendimento della Fiom e nostro non è semplicemente quello di rievocare i "bei tempi andati": vogliamo proporre una riflessione sull'oggi, sul significato di rappresentanza sindacale, sui limiti che manifesta e sulle azioni da porre in essere per allargarla, rafforzarla, per garantire maggiore rappresentatività al sindacato ed estendere la partecipazione dei diversi soggetti del mondo del lavoro e dei pensionati.

Quella stagione era segnata dalla lotta alle disuguaglianze e per l'affermazione di nuovi diritti: temi di nuovo sul tappeto, ma certo in termini diversi. Le prime si sono enormemente allargate, i secondi sono continuamente attaccati.

Ha detto bene **Luciano Gallino**: "Dagli anni Ottanta, la lotta che era stata condotta dal basso per migliorare il proprio destino ha ceduto il posto a una lotta condotta dall'alto per recuperare i privilegi, i profitti e soprattutto il potere che erano stati in qualche misura erosi nel trentennio precedente.

Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti: aumento delle disuguaglianze, marcata redistribuzione del reddito dal basso verso l'alto, politiche di austerità che minano alla base il modello sociale europeo."

Parole che si sposano con quelle di un importante filosofo, **Tzvetan Todorov**:

"L'economia è diventata indipendente e ribelle a qualsiasi potere politico, e la libertà che acquisiscono i più potenti è diventata la mancanza di libertà dei meno potenti.

La disuguaglianza è aumentata vertiginosamente. E gli individui poveri non sono liberi. Non puoi esercitare la libertà se non hai potere.

Perciò ci rimane la possibilità di protestare. L'idea di resistenza mi sembra fondamentale nella vita democratica."

Il programma di oggi nasce dall'esigenza di riflettere su ciò che è stato, su quel che è e che potrà essere.

Sarà aperto dalla relazione di **Mimmo Carrieri**, docente di sociologia economica e del lavoro all'Università Sapienza di Roma, direttore dei "Quaderni di Rassegna Sindacale" e autore di numerose pubblicazioni, fra le quali "I sindacati. Tra le conquiste del passato e il futuro da costruire" e "Sindacato e delegati. Alla prova del lavoro che cambia".

Seguiranno le testimonianze di chi guidò i lavoratori metalmeccanici in quella fase, a partire da **Giorgio Benvenuto**, uno dei tre segretari generali che firmarono l'atto di nascita dei Consigli e della FLM, con Trentin e Carniti; e da altri importanti dirigenti, quali **Raffaele Morese** segretario generale della FIM e **Antonio Lettieri** segretario nazionale della FIOM, così come da dirigenti di primo piano in importanti strutture territoriali della FIOM, come **Alessandra Mecozzi** a Torino e **Antonio Pizzinato** a Milano.

Avremo poi gli interventi che affronteranno il tema della rappresentanza da diverse angolature; **Umberto Romagnoli**, giurista e docente di diritto del lavoro all'Università di Bologna; **Gian Primo Cella**, docente di teoria sociale all'Università Statale di Milano che, fra le sue numerose pubblicazioni ne annovera una relativa alla concezione sindacale della CGIL; **Lia Cigarini**, avvocatessa, giurista e fondatrice della Libreria delle donne di Milano; **Salvo Leonardi**, ricercatore dell'IRES al quale abbiamo chiesto di fornirci un quadro europeo sul sindacato.

Riccardo Terzi, dell'ufficio studi della Camera del lavoro di Milano, ci parlerà della democrazia nel sindacato, mentre **Tiziano Rinaldini** e **Francesco Garibaldo**, della Fondazione Claudio Sabattini, ci parleranno rispettivamente dell'esperienza alla Fiat e del cambiamento organizzativo.

Va sottolineato come Rinaldini e Garibaldo rappresentino la personificazione della scelta di Pio Galli di responsabilizzare i giovani. Infatti nei primi anni '70 furono inviati a dirigere l'uno la FIOM di Varese e l'altro la FIOM di Trento e la FLM sarda. Naturalmente non erano gli unici: la stessa Alessandra Mecozzi fu mandata a Torino e mi corre l'obbligo di citare Gigi Panno, mandato proprio qui a Lecco dopo un'esperienza in Toscana.

La giornata sarà impreziosita dall'intervento del segretario generale della CGIL, **Susanna Camusso**, questa mattina impegnata nella manifestazione unitaria dei bancari a Milano, e dalle conclusioni di **Maurizio Landini**, segretario generale della FIOM, che non mancheranno di collegare il tema specifico di oggi con la stringente attualità.

Ci auguriamo che questa giornata possa arricchire la nostra cultura e ci rafforzi nella convinzione di non smarrire mai il dovere della ricerca delle strade attraverso le quali rimettere al centro della lotta politica la questione sociale: come ci ha ricordato Stefano Rodotà, "la crisi del Welfare non può sancire la fine del bisogno di diritti sociali".

Consentitemi infine di ringraziare tutti i soci dell'Associazione che con il loro sostegno ci hanno sin qui consentito di organizzare diverse iniziative: nel caso specifico di oggi il ringraziamento va alla FIOM nazionale e lombarda.